*Gianni Cardinale domenica 25 ottobre 2020*

*Verranno creati in un concistoro fissato per sabato 28 novembre; lo ha annunciato oggi papa Francesco. Gli italiani con diritto di partecipare al Conclave sono Semeraro, Lojudice e Gambetti*

Tredici nuovi cardinali, di cui sei italiani, verranno creati in un concistoro fissato per sabato 28 novembre, vigilia della prima domenica di Avvento. Lo ha annunciato oggi papa Francesco al termine della preghiera dell'Angelus.

Nove, di cui tre italiani, hanno meno di ottanta anni, e quindi con il dritto di partecipare al Conclave. Si tratta del vescovo maltese **Mario Grech**, 63 anni, segretario generale del Sinodo dei vescovi, degli italiani **Marcello Semeraro,** 73 anni, vescovo emerito di Albano, da pochi giorni prefetto della Congregazione delle Cause di Santi, **Paolo Augusto Lojudice** (56 anni **,** arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino ed ex ausiliare di Roma) e padre **Mauro Gambetti** (55 anni fra due giorni, conventuale, Custode del sacro Convento di Assisi), dello statunitense **Wilton D. Gregory** , 73 anni, arcivescovo di Washington (il primo cardinale di colore degli Usa), dell'arcivescovo di Kigali in Rwanda **Antoine Kambanda** , 62 anni, dell'arcivescovo di Capiz nelle Filippine **José F. Advincula** , 68 anni, dell'arcivescovo di Santiago del Cile **Celestino Aos Braco** (75 anni, cappuccino, spagnolo di nascita), e del vicario apostolico di Brunei **Cornelius Sim** , 69 anni.

A questi nuovi porporati elettori papa Francesco aggiungerà anche quattro non elettori, di cui tre italiani. Si tratta del vescovo emerito di San Cristobal de Las Casas in Messico **Felipe Arizmendi Esquivel** , 80 anni, del nunzio **Silvano M. Tomasi** (80 anni, scalabriniano), del parroco del Divino Amore a Roma monsignor **Enrico Feroci** (80 anni, già direttore della Caritas diocesana) e di padre **Raniero Cantalamessa** , 86 anni, cappuccino, dal 1980 predicatore della Casa Pontificia.

La nomina di sei ecclesiastici della Penisola è stata accolta con gioia con la Chiesa italiana. “Esprimo gratitudine al Santo Padre per aver chiamato sei confratelli nel sacerdozio ad aiutarLo nel servizio alla Chiesa universale. Le Chiese che sono in Italia affidano al Signore i nuovi cardinali”, ha dichiarato il **cardinale Gualtiero Bassetti,** arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei. I nuovi porporati annunciati, ha aggiunto, “sono frutto e dono delle nostre comunità”. “Conosco ciascuno di loro – ha proseguito il cardinale Bassetti – e sono certo che sapranno vivere questa nuova responsabilità con intensità e umiltà. Il Cardinalato - ci ricorda il Santo Padre - non significa una promozione, né un onore, né una decorazione; semplicemente è un servizio che esige di ampliare lo sguardo e allargare il cuore. A nuovi cardinali l’amicizia e l’affetto dell’Episcopato italiano, insieme al ricordo nella preghiera”. "Scherzi da Papa", sono state queste poi le prime parole pronunciate dal neo cardinale eletto **fra Mauro Gambetti** a pochi minuti dall'annuncio della sua nomina. "Accolgo con riconoscenza e gioia questa notizia in spirito di obbedienza alla Chiesa e di servizio all'umanità in un tempo così difficile per tutti noi. Affido a San Francesco il mio cammino e faccio mie le sue parole di fratellanza. Un dono che condividerò con tutti i figli di Dio in un percorso di amore e compassione verso il prossimo nostro fratello”.

Attualmente i porporati sono 219, 120 dei quali (escludendo il cardinale Angelo Becciu) hanno diritto di voto in un eventuale Conclave. Il 12 novembre compirà ottanta anni l'emerito di Washington Donald W. Wuerl. **Con il concistoro del 28 novembre quindi i cardinali elettori diventeranno 232, di cui 128 elettori** , otto in più rispetto al limine massimo stabilito da Paolo VI ma più volte superato dai suoi successori. **I porporati elettori torneranno ad essere in 120 al massimo in quindici mesi** , nell'aprile 2022 (nel 2021 compiranno 80 anni in sei, mentre saranno in 11 nel 2022, di cui tre nei primi quattro mesi dell'anno).

Con il Concistoro i cardinali elettori creati da Papa Francesco nei suoi sette concistori saranno 73, 39 quelli di Benedetto XVI e 16 quelli di Giovanni Paolo II. Gli europei saranno 53 (di cui 22 italiani), i latinoamericani 24 (computando Aaos Braco), gli africani 18, gli asiatici 16, i nordamericani 13, 4 i provenienti dall'Oceania. Dopo quella italiana (22) la componente più nutrita continuerà ad essere quella statunitense (9) seguita da quella spagnola (6). Brasile, Canada e Francia ne hanno 4. Germania, India, Messico, Polonia e Portogallo 3.

Nel periodo successivo ai Patti Lateranensi si era consolidata la tradizione che in Italia oltre al vicario di Roma fossero otto diocesi che prevedessero la porpora: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo. Con Papa Francesco questo automatismo è saltato. Comunque **al momento il numero di cardinali residenziali italiani è sostanzialmente in linea con il passato.** Su 22 porporati elettori provenienti dalla Penisola, dieci sono residenziali: gli emeriti di Genova, Milano con gli ordinari

di Firenze e Napoli - nominati prima del 2013 - e poi l'emerito di Agrigento con gli ordinari di Perugia, Roma (vicario), L'Aquila, Bologna e, ora, Siena, designati da Papa Francesco.
**Siena non aveva un cardinale arcivescovo dal 1823**
(Antonio Felice Chigi-Zondadari).

Con il prossimo Concistoro Papa Francesco avrà creato complessivamente 79 cardinali elettori, tra i quali 14 italiani e 15 curiali. Lojudice e Gambetti diventeranno rispettivamente il quarto e terzo cardinale più giovane del Sacro Collegio (dopo il centrafricano Dieudonné Nzapalainga, 53 anni, e il portoghese curiale José Tolentino de Mendonca, 55 anni a dicembre.
**Gambetti viene preconizzato tra i cardinali elettori senza essere ancora vescovo**. Una circostanza piuttosto rara. Mai avvenuta con Benedetto XVI, accaduta una volta con Giovanni Paolo II (padre Roberto Tucci che però compì 80 anni meno di due mesi dopo aver ricevuto la berretta) e più volte con Paolo VI (ad esempio con Charles Journet, con i padri Giulio Bevilacqua e Jean Danielou e da ultimo con padre Luigi Ciappi nel 1977, tutti comunque consacrati vescovi prima del concistoro di nomina). Presumibilmente a padre Gambetti, che come Custode scade a febbraio, verrà affidato un nuovo incarico.

Con il nuovo Concistoro avranno **per la prima volta un cardinale in Rwanda e nel sultanato del Brunei** che è uno dei pochi Paesi a non avere rapporti diplomatici con la Santa Sede e dove è applicata rigidamente la sharia. La porpora arriverà per la prima volta anche nell'arcidiocesi di Capiz. In passato le Filippine avevano avuto cardinali solo a Manila e Cebu. **Grech** poi sarà il **terzo cardinale maltese della storia**
, dopo l'omonimo agostiniano Prosper (1925-2019) e Francesco Sceberras Testaferrata (1757-1843).

Per quanto riguarda i cardinali appartententi al clero religioso nel nuovo concistoro ce ne saranno quattro: tre appartenenti alla famiglia francescana (due cappuccini - il votante Aos Braco e il non elettore Cantalamessa - e il conventuale Gambetti, votante) più lo scalabriniano, non votante, Tomasi. Dopo il 28 novembre quindi **ci saranno 50 cardinali appartenenti a istituti religiosi, di cui 28 votanti** . Tra questi ultimi salesiani saranno sempre 5, i gesuiti 4, mentre i cappuccini passeranno da 1 a 2 raggiungendo spiritani e domenicani.
**Prima di Gambetti gli ultimi cardinali appartenenti all'ordine dei francescani conventuali risalgono all'Ottocento**
: il romagnolo Antonio Francesco Orioli (1778-1852) e il siciliano Antonio Maria Panebianco (1808-1885), entrambi ebbero incarichi nella Curia romana.

(fonte: https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/ottobre-2020-tredici-nuovi-cardinali-ecco-chi-sono )